



Regione Siciliana  
*Assessorato della Salute*

**Centro Regionale Trapianti**  
Sicilia

## **RASSEGNA STAMPA CRT SICILIA**

**23-25 GIUGNO 2018**

**A CURA DELL'UFFICIO STAMPA CRT SICILIA  
(TIZIANA LENZO –MARIELLA QUINCI)**

LE CRITICHE DI M5S E CGIL SULLA NUOVA RETE OSPEDALIERA

## «Dimenticata la medicina del territorio»



**GAETANO  
AGLIOZZO**  
della Cgil Fp:  
«L'impianto  
somiglia a quello  
messo in piedi  
da Crocetta con  
la suddivisione in  
4 bacini  
territoriali e con  
le stesse  
classificazioni dei  
vari ospedali»

PALERMO. Continua a fare discutere e a sollevare, anche, critiche e perplessità, la bozza della nuova rete ospedaliera consegnata dall'assessore Ruggero Razza ai sindacati. Per i deputati del M5S all'Ars della commissione sanità (Francesco Cappello, Salvatore Siragusa, Antonio De Luca e Giorgio Pasqua) «la bozza rappresenta quasi una fotografia della rete attualmente vigente partorita dal precedente governo, un piano cioè con decine di falle, stroncato dalla Corte dei conti». 15 stelle criticano «la mancata riorganizzazione del Pte (punti territoriali di emergenza) e il silenzio sull'ospedalità privata, e sull'integrazione con l'inesistente medicina del territorio».

«E ancora - continua Cappello - nulla è dato sapere sulla riorganizzazione delle reti tempo dipendenti, sul destino dei punti nascita, sulla riorganizzazione del servizio del 118, né tanto meno se siano stati revisionati i criteri di calcolo per la definizione del fabbisogno dei mezzi di soccorso avanzata in ragione dello stato della viabilità, vincoli ortografici e tempi di percorrenza (gli unici indicati nella bozza). La rete di Gucciardi ha subito una sonora bocciatura sotto il profilo della sostenibilità economica da parte della Corte dei conti all'epoca in cui non

prevedeva ancora né l'apertura del San Marco né la restituzione (finalmente) del pronto soccorso a Giarre. È lecito chiedersi, data l'evidente lievitazione dei costi, come Razza riuscirà a superare le criticità di carattere economico che certamente verranno reiterati dalla Corte dei conti».

«Ancora una volta la grande assente è la medicina del territorio», è, invece, il giudizio del segretario regionale della Cgil - Funzione Pubblica, Gaetano Agliozzo. «Per noi era e resta una priorità che, purtroppo, sembra non trovare opportuno riscontro per l'assessorato. Noi ovviamente ci adopereremo per offrire il nostro contributo per provare a migliorare e rendere più efficace questo importante strumento, partendo proprio dall'introduzione della medicina del territorio da inserire nell'impianto presentatoci, che risulta identico o quasi a quello messo in piedi dall'esecutivo Crocetta. Le novità si riferiscono all'aumento dei posti letto e la riduzione, o meglio la decimazione, - conclude il segretario regionale della Cgil Funzione Pubblica - delle Unità Operative Complesse per allinearsi al famigerato DM70. Niente tagli di reparti, solo un loro declassamento da strutture complesse a strutture semplici dipartimentali».

## LO SCONTRO

Regionali a guardia delle dighe  
I sindacati: «Una deportazione»

PALERMO. E' partito un nuovo scontro frontale tra la Regione siciliana e i sindacati. Motivo del contendere, stavolta, la comunicazione partita ed ufficializzata ieri, che circa 150 lavoratori regionali appartenenti alla categoria A e B dovranno essere individuati entro pochi giorni da vari dipartimenti per destinarli alla guardiania delle dighe.

Il trasferimento, è detto nel provvedimento regionale, dovrà sempre rispettare i 50 chilometri dalla sede di servizio ma i sindacati autonomi maggioritari, Cobas-Codir, Sadirs, Siad e Ugl Fna, parlano di deportazioni e comunicano che impugneranno la delibera sulla mobilità d'ufficio.

Solo dal dipartimento del Lavoro dovranno esserne individuati una settantina, poi altri

impiegati saranno prelevati dall'Agricoltura, delle Infrastrutture, del Turismo. E gli autonomi temono che non sia finita qui.

«C'è da giurare che il Codipa, l'organo che riunisce tutti i dirigenti generali - scrivono i sindacati in una durissima nota con cui attaccano il provvedimento annunciato dalla Regione - convocato per oggi dopo due anni di inattività, metterà a disposizione altro personale ben sapendo che nella Regione Siciliana mancano le piante organiche e il piano triennale dei fabbisogni».

I sindacati denunciano quindi l'illegittimità della delibera sulla mobilità, criticano il mancato coinvolgimento delle sigle, e nutrono dubbi sui criteri di individuazione dei lavoratori.

Così alzano l'asticella della

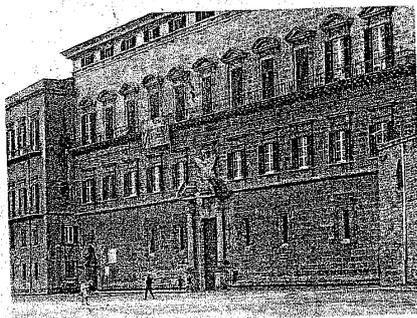
protesta e invitano i 3.400 lavoratori di fascia A e B, le più basse, a non svolgere mansioni superiori come invece accade in molti dipartimenti, facendo presagire la paralisi degli uffici.

«Chiederemo a tutti i regionali - spiegano ancora i sindacati - di attenersi scrupolosamente alle proprie mansioni dimostrando così che i problemi della Regione si possono risolvere solo agendo sui veri deficit rappresentati da un colpevole mancato rilancio della macchina amministrativa, che preveda anche nuove regole al passo coi tempi».

Cobas-Codir, Sadirs, Siad e Ugl-Fna comunicano quindi di voler impugnarne dinanzi al giudice monocratico la delibera numero 210 sulla mobilità del personale e i conseguenti trasferimenti.

## CONTROLLORI

Circa 150 lavoratori regionali appartenenti alla categoria A e B dovranno essere individuati entro pochi giorni da vari dipartimenti per destinarli alla guardiania delle dighe.



# «Il numero unico 112 mette a rischio le vite»

Il presidente del 118: «Smistare le telefonate fa perdere tempo prezioso»



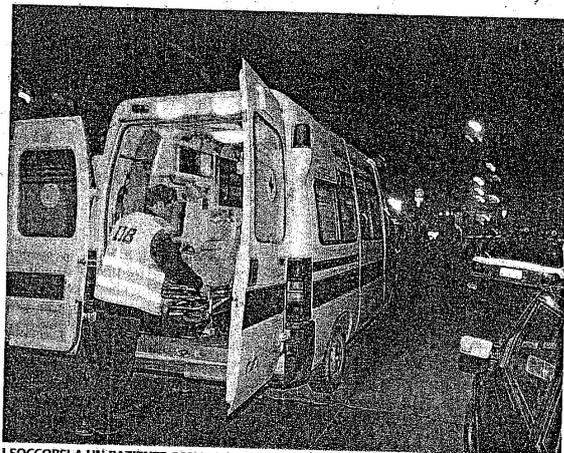
**«L'EUROPA NON HA CHIESTO DI ELIMINARE IL 118»**

Il presidente del 118; «L'Europa non ci ha chiesto di sostituire il numero di emergenza 118 con il 112, ma di affiancarlo. Invece l'Italia ha istituito il 112 eliminando gli altri numeri. Bruxelles non ci ha chiesto di spendere soldi per le costose Centrali Centrali uniche».

ROMA. Il tempo che passa tra una telefonata di soccorso e il momento in cui arriva un'ambulanza rappresenta il discrimine stesso tra una vita salvata e una vita persa. In Italia, da quando sono entrate in funzione le Centrali di risposta con il numero unico 112, il tempo prezioso di intervento si è dilatato. Colpa dello smistamento delle chiamate e del passaggio da un operatore all'altro.

«L'Europa non ci ha chiesto di sostituire il numero di emergenza 118 con il 112, ma di affiancarlo. Invece l'Italia ha istituito il 112 eliminando gli altri numeri. Non solo, Bruxelles non ci ha neppure chiesto di spendere soldi pubblici per le costosissime Centrali uniche di risposta». La denuncia arriva proprio dal presidente nazionale della Società italiana sistema 118, Mario Balzanelli. Che chiede per i cittadini italiani le stesse modalità del resto d'Europa: l'accesso diretto al Sistema di emergenza territoriale, cioè il nostro 118.

E, con l'esperienza maturata dopo anni sul campo, racconta: «In caso di arresto cardiaco, che uccide circa 8 italiani all'ora, per ogni minuto che passa si perde mediamente il 10% di possibilità di ripristino della circolazione spontanea». E domanda: «Chi di noi è disponibile, per un solo minuto perso nelle operazioni di doppio passaggio tra 112 e 118, in quei



SOCCORSI A UN PAZIENTE CON L'AMBULANZA

momenti terrificanti, a cedere quel 10% di possibilità di tornare a vivere?».

Il presidente del Sis 118 sottolinea poi che la direttiva comunitaria europea 91/396/Cee sancisce che il numero unico 112 per l'emergenza venga introdotto «parallelamente ad ogni altro numero nazionale esistente per tali chiamate». Un model-

## Soccorsi ritardati

«Un minuto fa la differenza tra vivere e morire». Pure i vigili del fuoco contrari

lo che ha il vantaggio di non comportare volumi di spesa particolarmente elevati, considerando che ciascun Paese dispone già di proprie reti nazionali di accesso telefonico per le emergenze, a cui rispondono direttamente i sistemi specifici. Balzanelli quindi chiede un confronto di tutte le istituzioni dei servizi di emergenza per una valutazione sui tempi di intervento da quando è in funzione il 112. E soprattutto sollecita con urgenza che il modello di emergenza torni ad essere quello di prima, cioè con la risposta diretta dell'operatore del 118.

Intanto anche il Conapo, sindacato dei Vigili del fuoco, si unisce alla protesta contro il malfunzionamento del 112. «Il numero unico così come è organizzato non va bene, fa perdere tempo prezioso a causa del doppio passaggio della telefonata e impedisce il coordinamento del soccorso negli scenari urgenti e complessi, anche con differenti efficienze da regione a regione. Lo denunciavamo da tempo ma le istituzioni non ci ascoltano», dice Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo. E ancora: «I ministeri dell'Interno e della Salute devono urgentemente convocare un tavolo tecnico istituzionale per riorganizzare questo assurdo sistema basato su primi risponditori modello call center».

## INTERVENTO SU DUE FETI A MILANO: SI TRATTA DEI PRIMI CASI IN EUROPA

# Spina bifida operata e guarita nell'utero della mamma

MILANO. La spina bifida è un grave difetto della colonna vertebrale e del midollo spinale: quando non è mortale, porta a disabilità, paralisi e disturbi neurologici. In Italia si verifica in un caso ogni 10 mila nascite: vuol dire che ogni anno ci sono almeno 50 nuovi bambini colpiti. Ora un intervento chirurgico realizzato in utero dagli esperti del Policlinico di Milano può cambiare radicalmente la qualità di vita di questi bimbi. Si tratta del primo intervento di questo tipo in Europa: sono stati operati due feti alla 25esima settimana di gestazione, inserendo strumenti sottilissimi direttamente nell'utero della loro mamma e riparando il difetto. Gli interventi sono perfettamente riusciti, e ora

bisognerà attendere la nascita dei due bimbi per potere confermare il pieno successo delle cure.

La spina bifida è una malformazione della spina dorsale dovuta alla chiusura incompleta di una o più vertebre, che compromette anche il midollo spinale. Ad oggi non esistono cure risolutive, ma ci sono diversi trattamenti chirurgici per cercare di alleviare il problema. Purtroppo, il successo di questi interventi dipende dalla gravità della patologia, dal danno subito dal midollo spinale e dal punto in cui la colonna vertebrale è danneggiata. Quello che è stato fatto al Policlinico di Milano, invece, non ha precedenti in Europa: ciascun feto è stato operato con tec-

niche di chirurgia mininvasiva, introducendo nell'utero della madre strumenti sottilissimi (3 millimetri di spessore). I chirurghi hanno operato grazie ad un costante monitoraggio ecografico, raggiungendo la colonna vertebrale e riparando il danno.

Il primo intervento è stato realizzato il 19 giugno su una donna proveniente da un'altra nazione europea, il secondo il giorno seguente, su una donna italiana seguita da tempo in Mangiagalli (e un terzo intervento è già previsto tra due settimane). Ciascuna operazione è durata circa 5 ore e ha coinvolto chirurghi fetali, chirurghi pediatrici, anestesisti e ginecologi, oltre a uno staff infermieristico dedicato. Per af-

frontare questo intervento record gli esperti del Policlinico sono stati anche in Brasile per confrontarsi con Denise Lapa Pedreira, inventrice della tecnica chirurgica e considerata la maggiore esperta mondiale di spina bifida. La specialista ha partecipato ai due interventi in Policlinico, prima come guida e poi come osservatrice, in modo da assicurare il migliore risultato.

«Interventi di questo tipo sono un'ulteriore conferma di quanto i nostri esperti siano un riferimento internazionale per la cura di patologie rare o estremamente complesse - sottolinea Simona Giroldi, direttore generale del Policlinico - in particolare per medicina e chirurgia fetale».

sei in » **Salute** (<http://www.lasicilia.it/sezioni/121/salute>)

# Sanità: medici millennial, 84% passa più di un'ora al giorno online

25/06/2018 - 13:00

Connessi, multidisciplinari e social. Ecco la generazione dei dottori 2.0



0 0 0 0 Like 0

A A A

Roma, 25 giu. (AdnKronos Salute) - Connessa, multidisciplinare e social: la generazione dei medici millennial passa più di un'ora al giorno online (l'84%) e 360 ore all'anno in rete per motivi personali, soprattutto da device mobili, privilegiando Facebook tra i social network (32%). È la fotografia scattata dalla prima indagine in Italia dedicata al millennial della salute, ideata e sviluppata da Havas Life con Ipsos e realizzata con il supporto incondizionato di Sanofi, presentata nell'ambito del **Generations Now - Italian Edition**. La ricerca ha coinvolto un campione di 1.500 medici (con età da 21 anni di cui 61% specializzandi e 39% già specializzati con buona distribuzione tra le varie specializzazioni mediche, con lo scopo di identificare attitudini e comportamenti che possano avere un impatto sullo sviluppo della medicina del futuro.

Dall'indagine emerge come quella dei medici nati negli anni '80, e diventati maggiorenni nel nuovo millennio, sia una generazione iper-connessa, che comprende il digitale e reagisce efficacemente alle sue molteplici evoluzioni e incarnazioni. Il 100% degli intervistati dichiara di fare uso di smartphone, il 90% di un computer portatile, il 70% di tablet, e solo il 41% di computer fisso.

PUBBLICITÀ

LA SICILIA

09

Notizie Locali

Abbonati

Annunci



<https://www.facebook.com/lasicilia/>



<https://www.youtube.com/user/ORA-LaSicilia>



<https://twitter.com/lasiciliait>

# Ospedale Ingrassia di Palermo, crolla una parte del controsoffitto

[insanitas.it/ospedale-ingrassia-di-palermo-crolla-una-parte-del-controsoffitto/](https://insanitas.it/ospedale-ingrassia-di-palermo-crolla-una-parte-del-controsoffitto/)

June 25, 2018



PALERMO. Un brusco risveglio quello di oggi all'Ospedale **Ingrassia** di Palermo. Nelle prime ore del giorno, infatti, il personale sanitario presente nella struttura di Corso Calatafimi è stato allarmato per un forte tonfo.

**Una parte del controsoffitto** della sala verde del pronto soccorso è infatti crollata. Tra le cause, non ancora accertate, si ipotizzano delle infiltrazioni d'acqua, probabilmente dovute alla pioggia battente della notte.

I macchinari presenti nella stanza non hanno subito alcun danno. **Non vi sono persone coinvolte nel crollo**: la stanza si presentava a quell'ora ancora vuota.

Il primario del pronto soccorso ha assicurato che in giornata si provvederà ai lavori per il **ripristino** del controsoffitto con il riposizionamento di nuovi pannelli.

Dall'Asp di Palermo precisano che **l'episodio non ha arrestato l'operato della struttura ospedaliera**, che ha continuato ad assicurare la dovuta assistenza ai pazienti.

Scopri di più

I medici millennial sono anche molto presenti sui social media: soltanto il 7% degli intervistati dichiara di non avere alcun profilo. Dopo Facebook, il social network più utilizzato è Instagram (41%, in leggera controtendenza rispetto alla maggior parte dei loro coetanei". Solo il 37% utilizza LinkedIn.

Per i giovani medici la tecnologia "implica la possibilità di un aggiornamento continuo, una sempre maggiore possibilità di accesso alle informazioni, di confronto e condivisione". Soltanto il 16% del campione evidenzia aspetti negativi nel proprio profilo di "medico 2.0", tra questi la maggiore complessità dell'attività medica (tra eccessiva burocrazia, de-personalizzazione del rapporto medico-paziente, medicina difensiva e minore fiducia del paziente verso il medico) viene citata dal 13% degli intervistati, mentre la maggiore incertezza sul proprio futuro solo dal 7%.

Per i medici millennial il futuro del mondo della salute dei prossimi 15 anni sarà sempre più guidato dalle evidenze scientifiche (74%) ma integrato al progresso della tecnologia (81%): per la quasi totalità degli intervistati sarà molto importante tenersi aggiornati sugli sviluppi tecnologici e "le decisioni di trattamento saranno guidate in maniera sempre crescente dai dati scientifici". Inoltre, la tecnologia "avrà un ruolo di facilitatore e semplificatore, un alleato nella pratica clinica a vantaggio della presa in carico multidisciplinare del paziente".

La tecnologia giocherà anche un ruolo chiave nell'influenzare la relazione tra medico-paziente: per la maggior parte dei millennial (76%), soprattutto tra chi non è ancora specializzato (83%), prevale la convinzione che la tecnologia avrà un effetto migliorativo sul rapporto medico-paziente. Soltanto il 25% pensa che il più facile accesso alle informazioni non avrà conseguenze su questa relazione. Infine, per i medici 2.0 dare ai pazienti la possibilità di avere accesso con continuità e ovunque si trovino a contenuti e servizi dedicati porterà a "renderli anche degli interlocutori più consapevoli, trasformando il rapporto medico-paziente all'insegna di una migliore interazione".

COPYRIGHT LASICILIA.IT © RIPRODUZIONE RISERVATA

Ti potrebbero interessare anche:



«Io ostaggio dei punkabbestia, devo pagare il pizzo per essere protetto?»



**Penne, ricotta e zucchine**

Sapore estivo, breve cottura e Buona da star Bene!



**La velocità di ADSL**

A 24,90€ al mese tutto incluso. Offerta solo online!



La lunga notte dei ribaltoni In Sicilia ballottaggi-shock



**Passa a IperFibra**

A 24,90€ al mese senza costi extra. Offerta solo online!



Sicilia, l'«oro» del sud-est decolla: «Ecco come gli mettiamo le ali...»

by

**IL CASO.** Lettera aperta al ministro della Salute, Giorgia Grillo

## Indipendentisti "Siciliani Liberi" «Cambiamenti per la sanità isolana»

**PALERMO.** «È scandaloso vedere che tutte le Regioni del Mezzogiorno hanno una spesa sanitaria pro capite più bassa della media nazionale, quasi che i meridionali fossero cittadini di serie B. La Sicilia, addirittura, dopo anni e anni di sacrifici imposti dal centro, è penultima. Anzi, se si depurano bene i costi sanitari da taluni costi impropri che su questa vengono caricati, temiamo proprio che sia buona ultima in Italia. E' ora di cambiare. La sua Sicilia glielo chiede, le chiede di non dimenticarsi dei drammi di una terra sfruttata e sottoposta da decenni (se non da secoli) a un brutale colonialismo interno. E' questo il tono di una lettera aperta al ministro della Salute, Giorgia Grillo inviata dal partito indipendentista "Siciliani Liberi".

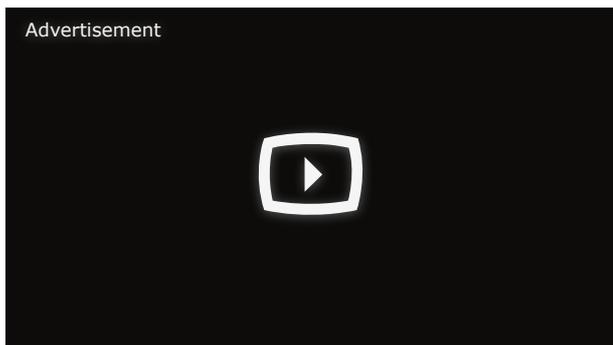
«Questa "terapia" imposta dai precedenti governi, ha aggravato i cosiddetti "viaggi della speranza", viaggi che arricchiscono le Regioni settentrionali e mortificano i siciliani», sostengono gli indipendentisti. «Le ricordiamo che l'organizzazione dei servizi sanitari e la tutela della salute, art. 20 dello Statuto siciliano alla mano, spettano unicamente al governo regionale e al nostro assessore alla Salute, che ne rispondono unicamente all'Assemblea regionale siciliana. E invece abbiamo dovuto assistere alla mortificazione di vedere calpesta l'autonomia organizzativa della sanità siciliana, decidendo quali punti nascita, quanti pronto soccorso avere, e così via, quando l'intera rete dei servizi sanitari do-

vrebbe essere decisa in totale autonomia da parte della Sicilia».

Ed ancora nella lettera si legge che «se ancora non paghiamo il 100% delle spese sanitarie da soli, la causa, ancora una volta, è da ricercarsi nei furti dello Stato, che sottrae ogni anno non meno di 7 miliardi tra Irpef e Iva rispetto al gettito naturale della Regione. Inoltre abbiamo il costo, mai pagato da nessuno, di politiche industriali coloniali ed errate, che hanno causato un tributo di vite umane, per gli insediamenti industriali di Gela, Priolo e Milazzo; si tratta di politiche industriali volute in Italia, non in Sicilia: in Sicilia sono rimaste le briciole e le malattie, per non dire delle morti, nel Continente i profitti e i tributi».

A. F.

**E' quanto scrive il partito indipendentista dei 'Siciliani Liberi' in una lettera aperta al ministro della Sanità, Giulia Grillo.** (<https://www.blogsicilia.it/palermo/a-rischio-la-cardiologia-pediatria-di-taormina-fra-14-giorni-scade-la-convenzione-con-il-bambin-gesu-di-roma/443466/>)



“Questa ‘terapia’, imposta dai precedenti governi, ha aggravato i cosiddetti ‘viaggi della speranza’, viaggi che arricchiscono le Regioni settentrionali e mortificano i siciliani – sostengono gli indipendentisti – **Le ricordiamo che l’organizzazione dei servizi sanitari e la tutela della salute, art. 20 dello Statuto siciliano alla mano, spettano unicamente al governo regionale e al nostro assessore alla Salute, che ne rispondono unicamente all’Assemblea regionale siciliana.** E invece abbiamo dovuto assistere alla mortificazione di vedere calpestata l’autonomia organizzativa della sanità siciliana, decidendo quali punti nascita, quanti pronto soccorso avere, e così via, quando l’intera rete dei servizi sanitari dovrebbe essere decisa in totale autonomia da parte della Sicilia”

Per i ‘Siciliani Liberi’ “le ingerenze sono state pura e semplice macelleria sociale, con particolare accanimento nei confronti dei cittadini che abitano zone rurali e montane, per non parlare delle piccole isole, dimenticate da Dio e dagli uomini, con le donne costrette a trasferirsi nell’isola maggiore in prossimità del parto e senza cure oncologiche”.

“E oltretutto – si legge nella lettera – se ancora non paghiamo il 100% delle spese sanitarie da soli, la causa, ancora una volta, è da ricercarsi nei furti dello Stato, che sottrae ogni anno non meno di 7 miliardi tra Irpef e Iva rispetto al gettito naturale della Regione”. Inoltre “abbiamo il costo, mai pagato da nessuno, di politiche industriali coloniali ed errate, che hanno causato un tributo di vite umane, per gli insediamenti industriali di Gela, Priolo e Milazzo; si tratta di politiche industriali volute in Italia, non in Sicilia: in Sicilia sono rimaste le briciole e le malattie, per non dire delle morti, nel Continente i profitti e i tributi”.

Investimenti da riconversione? “Sì, ma come, se in 25 anni, di mancato gettito dell’art. 38 (fondo di solidarietà nazionale) lo Stato ha sottratto alla Sicilia una somma stratosferica di circa 150 miliardi? – conclude la lettera – La lista è lunga, ministro Grillo, ed è ora di cambiare”.



(<https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/oroscopo-del-giorno-martedi-26-giugno-2018/443775/>)

(<https://www.blogsicilia.it/oltrelostretto/oroscopo-del-giorno-martedi-26-giugno-2018/443775/>)

**Buttanissima**  
Il giornale dell'irriverenza **Sicilia**



**Aquarius che va, Aquarius che viene: è la nostra estate**

**Ultimissime**

19:21 La fortuna "bacia" Borgo Vecchio,

"Winforlife" premia giocatore con 200 mila euro ed una casa

(<https://www.blogsicilia.it/palermo/la-fortuna-bacia-borgo-vecchio-winforlife-premia-giocatore-con-200->)

La nuova rete ospedaliera

## Sanità, botta e risposta

L'assessore Razza: risponderemo alle critiche in Assemblea

PALERMO

«La bozza della nuova rete ospedaliera consegnata dall'assessore Ruggero Razza ai sindacati, rappresenta quasi una fotografia della rete attualmente vigente partorita dal precedente governo, un piano cioè con decine di falle, stroncato della Corte dei conti».

Così i deputati del M5S all'Ars della commissione sanità (Francesco Cappello, Salvatore Siragusa, Antonio De Luca e Giorgio Pasqua). I 5 stelle criticano «la mancata riorganizzazione del Pte (punti territoriali di emergenza) e il silenzio sull'ospedalità



Ruggero Razza. Assessore

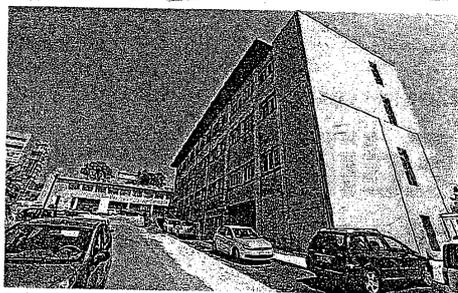
privata, e sull'integrazione con l'inesistente medicina del territorio».

«E ancora - continua Cappello - nulla è dato sapere sul destino dei punti nascita, sulla riorganizzazione del servizio del 118, né tanto meno se siano stati revisionati i criteri di calcolo per la definizione del

fabbisogno dei mezzi di soccorso avanzata (Msa) in ragione dello stato della viabilità».

«La rete di Gucciardi - continuano i deputati - ha subito una sonora bocciatura sotto il profilo della sostenibilità economica da parte della Corte dei conti all'epoca in cui non prevedeva ancora né l'apertura del San Marco né la restituzione (finalmente) del prono soccorso a Giarre. È lecito chiedersi, data l'evidente lievitazione dei costi, come Razza riuscirà a superare le criticità di carattere economico».

L'assessore Razza preferisce non alimentare le polemiche: «Ho letto con sorpresa la bocciatura preventiva della nostra proposta di rete da parte del M5s. Ogni risposta a tutti i deputati il governo la fornirà in Assemblea».



Scandalo mal chiarito. Si attendono le mosse della Regione

## Messina, la struttura al Papardo

# Polo oncologico nuove denunce

CittadinanzAttiva pronta a presentare l'esposto alla Corte dei conti

### MESSINA

CittadinanzAttiva non molla e alza il tiro sullo scandalo del polo oncologico (fantasma) dell'ospedale Papardo.

Giovedì scorso, presso l'Auditorium dell'Azienda Ospedaliera, si è svolto un incontro sul tema: "L'Ospedale Papardo, struttura sanitaria di eccellenza, al servizio della collettività messinese". E in questa occasione sono state amplificate le denunce.

Introducendo i lavori Giovanni Frazzica, coordinatore dell'Assemblea territoriale di CittadinanzAttiva-Messina Nord, ha ribadito la necessità di fare chiarezza nei vari passaggi che negli ultimi anni hanno fatto temere un inspiegabile declino dell'ospedale Papardo.

Sono intervenuti, per i saluti, il dott. Paolo La Paglia, Commissario Azienda ospedaliera Papardo e Pippo Greco, segretario regionale CittadinanzAttiva. Hanno svolto le relazioni Enzo Terzi e Pippo Pracanica che ha approfondi-

to il tema: "Messina ha diritto al Centro Oncologico di Eccellenza".

Dopo un breve dibattito Tonino Aceti, coordinatore nazionale di CittadinanzAttiva, ha chiuso i lavori, dopo aver ricordato le visite fatte presso gli ospedali di Milazzo, Barcellona e Patti, riaffermando il diritto dei cittadini al servizio sanitario a prescindere dalle località in cui risiedono.

In conclusione, CittadinanzAttiva, messinese, regionale e nazionale ha preso l'impegno che, se in occasione dell'incontro del 28 giugno, con l'Assessore Razza, mancheranno precise assicurazioni circa la realizzazione del Polo oncologico d'Eccellenza a Messina, si rivolgerà alla Corte dei Conti e all'Anac. Finito il convegno, Tonino Aceti e Pippo Greco - accompagnati dal Commissario La Paglia - hanno visitato lo sportello migranti, realizzato da CittadinanzAttiva in collaborazione con la Caritas Diocesana, dove hanno trovato, ad attenderli, le operatrici Clelia Marano ed Alessia Alessi con la responsabile regionale dell'Area socio-assistenziale Angela Rizzo. ◀